



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La Torre della Specola torna a splendere: completato il restauro esterno

A 299 anni dalla sua costruzione (1726) e dopo aver trascorso gli ultimi 22 anni (2003-2025) avvolta e protetta da un ponteggio che ne nascondeva le forme architettoniche, la Torre del Museo astronomico dell'Alma Mater torna a mostrarsi alla città, in tutto il suo antico e ritrovato splendore

Bologna, 16 luglio 2025 - Dopo oltre vent'anni di invisibilità forzata e un cantiere lungo e complesso, **la Torre della Specola torna a splendere**, mostrandosi nuovamente ai cittadini bolognesi, alla comunità dell'Alma Mater e ai turisti. Si tratta del primo tassello di un complessivo progetto di rinnovamento del Sistema Museale di Ateneo che, il prossimo autunno, vedrà completato anche l'allestimento museale all'interno della Torre.

In attesa del completamento dei lavori, avviati nel febbraio 2024 dopo circa 10 anni di stallo, **le impalcature che avvolgevano da 22 anni la Torre sono state smontate** e da oggi un nuovo sistema di illuminazione esterna a basso consumo energetico illumina ed esalta la Torre, rendendola immediatamente riconoscibile.

La Torre, **eretta tra il 1712 e il 1726** per volontà del generale Luigi Ferdinando Marsili, fu costruita come elemento centrale del nuovo Istituto delle Scienze presso Palazzo Poggi. Progettata inizialmente da Giuseppe Antonio Torri e completata poi da Carlo Francesco Dotti, la Specola è rimasta per secoli un punto di riferimento per la ricerca astronomica e l'identità scientifica dell'Ateneo. **Il progetto fu voluto con l'obiettivo di creare una sede prestigiosa per l'Accademia delle Scienze**, e la torre venne costruita proprio per garantire l'osservazione del cielo da un punto elevato e stabile.

Già negli anni '80 la struttura presentava evidenti segni di degrado, ma fu solo **nel 2003**, in seguito al peggioramento delle condizioni statiche, che venne installato un **ponteggio protettivo**, rimasto visibile per oltre due decenni. La situazione si aggravò ulteriormente a seguito del **sisma del 2012**, che provocò nuove lesioni nei muri perimetrali e rese necessario un intervento urgente e profondo di consolidamento statico.

Dopo una lunga fase di progettazione, interrotta da difficoltà burocratiche, aumenti dei costi e pandemia, **il cantiere ha finalmente preso avvio nel febbraio 2024** per il restauro e il risanamento conservativo delle superfici esterne in laterizio e pietra arenaria, il recupero delle lattonerie e della terrazza principale, e il ripristino funzionale di uno dei primi parafulmini installati in Italia.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il **nuovo impianto di illuminazione esterna a basso consumo** inaugurato in questi giorni consente di ammirare la Torre anche nelle ore serali, esaltandone le forme architettoniche e rendendola di nuovo un riferimento nel panorama urbano bolognese.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La storia della Torre

La Torre della Specola viene realizzata **tra il 1712 e il 1726** per volontà del generale Marsili che voleva realizzare presso la nuova sede dell'Accademia delle Scienze, Palazzo Poggi, una torre dedicata alle osservazioni astronomiche. La scelta di Palazzo Poggi come sede dell'Accademia viene effettuata proprio perché l'edificio è dotato di muri perimetrali che, debitamente sottofondati, davano sufficienti garanzie di valido appoggio per la nuova torre "di 46 piedi di altezza" che il Marsili aveva in mente di realizzare.

Il progetto della torre viene presentato il 15 marzo 1712 e le opere di rinforzo dei muri della scala interna e l'eliminazione dei camini esistenti partono immediatamente sotto la direzione del progettista Giuseppe Antonio Torri con la consulenza del matematico Eustachio Manfredi, scelto dal Marsili come direttore dell'Osservatorio astronomico.

Un anno più tardi, alla morte dell'architetto Torri, l'edificio era già innalzato per metà dell'altezza prevista ma l'aumento delle spese di costruzione fecero cessare i lavori dal 1713 al 1723. I lavori verranno ripresi solo nell'agosto 1723 grazie all'interessamento del nuovo Pontefice Clemente XII sotto la direzione di Carlo Francesco Dotti, architetto e capomastro dell'Istituto, che completò la torre tra il 1725 e il 1726 inserendo la sua mole massiccia, ma svettante, sul panorama della città.

I problemi della Torre

Già durante la rifunzionalizzazione di Palazzo Poggi e Cà Grande Malvezzi realizzata nel 1986, in previsione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Università, la Torre della Specola presentava evidenti danneggiamenti del suo involucro ma non venne interessata da lavori specifici (una serie di fessurazioni sulla muratura esterna in prossimità dei barbacani che ne sorreggono la parte terminale e problemi strutturali che per anni hanno minato la stabilità della Torre costringendo ad un limitato uso dei suoi spazi interni).

Per evitare che gli agenti atmosferici potessero peggiorare le fessurazioni e i problemi di stabilità di cui la torre soffriva, **nel 2003 la Torre è stata protetta installando un ponteggio esterno che la ha avvolta e nascosta per più di 20 anni**. Il ponteggio, oltre che essere usato per il futuro restauro della torre, aveva funzione di protezione rispetto ad eventuali cadute di materiale dall'alto rese possibili dall'evidente ammaloramento della superficie esterna della Torre.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La proclamazione del 2009 come "Anno Galileiano dell'Astronomia" è stata l'occasione per il finanziamento di un primo lotto di lavori di restauro e recupero delle parti interne della Torre della Specola con contestuale messa a norma e rifunzionalizzazione delle dotazioni impiantistiche in precedenza inesistenti e/o inadeguate.

Il completamento di questi lavori ha consentito il parziale riallestimento del Museo della Specola ma non ha interessato l'esterno delle murature.

La situazione della Torre è peggiorata a seguito del sisma che ha colpito Bologna nel maggio 2012 il quale ha determinato una serie di lesioni sulla faccia esterna ed interna dei muri perimetrali della Torre richiedendo interventi di riparazione specifici al fine di ottenere il consolidamento statico del fabbricato.

I lavori del 2009 (primo lotto) sono stati seguiti da **Giorgio Comastri** (ufficio tecnico di Ateneo) mentre il progetto di consolidamento statico conseguente ai danneggiamenti provocati dal sisma del 2012 (secondo lotto) parte sotto la responsabilità di **Gerardo Mastropaolo** (ufficio tecnico di Ateneo).

La Torre è stata inserita nella lista degli immobili dell'Ateneo che hanno subito danni permanenti a seguito del terremoto e il suo restauro ha ricevuto il **finanziamento della Regione Emilia Romagna** (Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (Ordinanza n. 6 del 14 Marzo 2017 della Regione Emilia-Romagna).

I lavori di restauro e risanamento conservativo

Dopo circa 10 anni di stallo, il progetto di restauro della Torre **riparte nel 2023** quando in giugno viene pubblicata la gara per l'assegnazione dei lavori (aggiudicati alla impresa Leonardo S.r.l. di Casalecchio di Reno e Sgargi Impianti di Bologna) mentre **i lavori hanno inizio il 15 febbraio 2024** sotto la guida dell'Arch. **Massimo Mattioli**, della strutturista Ing. **Irene Frana** con la collaborazione dell'Ing. **Andrea Pozzi** e dell'Arch. **Silvia Conversano** e la preziosa consulenza del prof. **Andrea Ugolini**, docente di Restauro Architettonico dell'Alma Mater e l'assistenza del Dirigente ATES di Ateneo, dott.ssa **Evarita d'Archivio**.

Il nuovo progetto – ancora in fase di completamento - ha previsto interventi di restauro e risanamento conservativo delle superfici esterne in laterizio e pietra arenaria e il ripristino delle parti minori della torre, quali le lattonerie, il recupero con messa a norma del parafulmine (uno dei primi parafulmini installati in Italia), la terrazza principale al settimo piano e gli otto grandi finestroni della torretta sommitale.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Grazie alla collaborazione con lo **Studio i-dea di Imola** è stato progettato ed installato un nuovo **sistema di illuminazione esterna** a basso consumo energetico che esalta l'aspetto della Torre e la rende immediatamente riconoscibile.

Dal punto di vista strutturale, l'intervento progettato da **Sglab srl Bologna** di restauro e miglioramento sismico ha previsto il rinforzo dei pilastri in muratura del torrino superiore grazie alla originale installazione di lunghe catene verticali e l'inserimento di catene orizzontali in asse alle murature perimetrali.

Sono inoltre stati realizzati interventi sui paramenti esterni delle murature degradate ed interventi strutturali sugli inserti in arenaria più danneggiati. Tutte le lesioni esterne presenti sulle parti in muratura sono state riparate utilizzando la tecnica del "cuci e scuci".

Dal punto di vista del restauro e risanamento delle superfici esterne in laterizio e in pietra arenaria, si è riportato il paramento murario esterno alla sua composizione originaria trattando la superficie ad intonachino con malta a base di cocchiopesto. E' stato inoltre effettuato uno studio specifico per determinare la colorazione originaria della superficie esterna in laterizio che è stata ripristinata.